



« Questa iniziativa non cura i malati nei reparti ospedalieri, non ripara le strade, non mette in servizio alcun treno in più. Si limita a imporre un tetto... »

Roberto Ramphos

Penuria di manodopera, Politica europea, Concorrenza, consumo e prezzi

Un tetto massimo alla popolazione ***non è una soluzione*** per la Svizzera

30.04.2026

A colpo d'occhio

- L'iniziativa del caos non rappresenta una soluzione contro i problemi reali. È un tetto rigido che limita il nostro margine di manovra.
- Mette a rischio gli Accordi bilaterali, peggiora la carenza di manodopera e compromette approvvigionamento, AVS e qualità della vita.
- Chi vuole rafforzare la Svizzera affronta i problemi con misure mirate, invece di colpire con la palla da demolizione il nostro modello di successo.

L'iniziativa del caos non riguarda semplicemente "dieci milioni di persone". Sembra una soluzione comoda. Un numero. Un limite. Problema risolto. Quasi troppo bello per essere vero. Ed è proprio così.

Perché la Svizzera non è un parcheggio. Non si può semplicemente dire: pieno è pieno, abbassate la sbarra, cercatevi un altro parcheggio. Un Paese funziona in modo diverso. Ci sono ospedali che hanno bisogno di personale. PMI che cercano lavoratori qualificati. Cantieri dove i lavori non procedono da soli. Ristoranti, alberghi, case di cura, officine, laboratori, start-up. Ovunque c'è bisogno di persone che si rimbocchino le maniche. E proprio queste persone ci mancano già oggi a causa del cambiamento demografico.

Invece dell'ordine c'è il caos

L'UDC chiama la sua iniziativa "Iniziativa per la sostenibilità". Suona come aria pulita, boschi in salute e responsabilità per il futuro. In realtà, questa confezione nasconde qualcosa di completamente diverso: un tetto massimo rigido alla popolazione. E, alla fine, la revoca della libera circolazione delle persone. Un attacco diretto alla nostra qualità di vita.

Per la Svizzera, gli Accordi bilaterali non sono solo una pila di fogli a Berna. Garantiscono l'accesso al nostro mercato più importante. Aiutano le aziende nelle esportazioni. Rafforzano la ricerca, i posti di lavoro, i trasporti, l'approvvigionamento. Sono uno dei motivi per cui noi e il nostro piccolo Paese stiamo così bene. Chi gioca con questi accordi non sta maneggiando simboli astratti: sta mettendo a rischio i nostri impieghi, i nostri salari e la nostra sicurezza.

Un tetto massimo blocca le soluzioni

Naturalmente la crescita comporta anche delle sfide. Nessuno rimane volontariamente nel traffico e pensa: fantastico, ne voglio ancora. Nessuno cerca un appartamento per mesi e lo trova divertente. Anche nel settore dell'asilo occorre un'applicazione più coerente delle leggi esistenti. Ma questa iniziativa non costruisce un solo appartamento. Non accelera nessuna domanda di costruzione. Non presta assistenza in ospedale. Non ripara nessuna strada. Non mette nessun treno in più sui binari. Si limita a mettere un tetto massimo, peggiorando così la situazione. È come curare una malattia nascondendo semplicemente il termometro. I sintomi non scompaiono, ma si aggravano.

La Svizzera sta invecchiando, con conseguenze per il mercato del lavoro

A ciò si aggiunge il fatto che la Svizzera sta invecchiando. Non lo si vede solo nelle statistiche, lo si nota nella vita di tutti i giorni. Nelle imprese, quando i lavoratori esperti vanno in pensione e non c'è nessuno che prenda il loro posto. Negli ospedali, quando i letti non mancano per mancanza di spazio, ma per mancanza di personale. Nei ristoranti, che d'un tratto rimangono chiusi due giorni alla settimana. Dai servizi tecnici, che per la lavatrice rotta hanno tempo solo tra tre mesi. Già oggi vanno in pensione più persone di quante ne entrino nel mercato del lavoro. Questo divario non scompare perché lo si nasconde a livello politico. Diventa solo più grande.

E proprio adesso l'iniziativa del caos vuole limitare drasticamente l'immigrazione di manodopera. Proprio quelle persone che spesso lavorano direttamente, pagano le imposte, versano i contributi e sostengono la nostra AVS. Non è una soluzione sostenibile al problema. Anzi, crea ulteriori problemi che risulteranno ancora più difficili da affrontare in futuro.

La Svizzera ha bisogno di soluzioni. Più alloggi. Infrastrutture migliori. Procedure più rapide. Una politica di asilo coerente. Più opportunità per le persone che sono già qui e vogliono lavorare. Più produttività. Meno burocrazia. Niente di tutto ciò è affascinante. Ma è efficace.

Ciò di cui sicuramente non ha bisogno è un tetto rigido, che suona bene ma finisce male.

Ora servono voci chiare contro questa iniziativa pericolosa. Esprimete qui la vostra opinione:

<https://camp.no-caos.ch/onboarding/statement>



Roberto Ramphos

Responsabile di progetto Campagne